

con particolare riferimento alle aree rurali e montane al momento meno servite, così come a migliorare la connettività presso gli istituti scolastici toscani;

ad attivarsi per predisporre un'unità di coordinamento/ struttura di missione presso gli uffici della Giunta regionale per supportare le aree interne della Toscana nell'attività di progettazione necessaria per usufruire delle opportunità offerte dal PNRR e, più in generale, dalla prossima programmazione comunitaria, al fine di favorire lo sviluppo di tali aree, consentendo di individuare azioni concrete per reagire alla crisi sociale ed economica provocata dalla pandemia da COVID-19;

a valutare, nei prossimi atti inerenti al bilancio regionale, il potenziamento della dotazione finanziaria del fondo di cui all'articolo 93 della l.r. 68/2011 o, in alternativa, ad introdurre strumenti analoghi di finanziamento dell'attività progettuale degli enti locali toscani interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli

RISOLUZIONE 9 giugno 2021, n. 85

Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 giugno 2021. In merito al sostegno ai docenti delle università americane in Italia e, complessivamente, al settore della "International education", fortemente penalizzato dalla pandemia da Covid-19.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza della patologia da COVID-19, prorogato con successive delibere del Consiglio dei ministri fino al prossimo 31 luglio 2021;

Rilevato che le conseguenti misure restrittive, necessarie per contenere la diffusione dell'epidemia da COVID-19, hanno provocato un forte impatto su tutta la società e su interi settori economici, limitando le attività del singolo cittadino e comprimendo la stessa libertà di movimento;

Premesso che:

- sia le università americane presenti in Italia - particolarmente concentrate tra Roma e Firenze - sia le scuole di lingua e cultura italiana hanno subito una grave crisi a causa della situazione pandemica internazionale, che ha portato, sin dai primi mesi del 2020, all'azzeramento dei flussi turistici stranieri;

- come noto, molte sedi di università americane sono state costrette ad interrompere l'attività già nei primi mesi del 2020 a causa del ritorno forzato degli studenti (sono circa 35mila all'anno) negli Stati Uniti nel marzo- aprile scorso e le prospettive di riapertura dei corsi sembrano slittare di settimana in settimana fino a sfiorare il 2022;

- quello delle università americane è un settore strategico, che alimenta un indotto stimato in circa 800 milioni di euro, al momento completamente bloccato, che negli anni ha portato moltissimi giovani americani a soggiornare per lunghi periodi nelle città d'arte italiane, come è il caso di Firenze;

Richiamata l'audizione dell'Associazione dei docenti delle università americane in Italia (ASAUI) e dell'Association of american college and university programs in Italy (AACUPI) in merito allo stato di crisi in cui versa il settore dell'international education in Toscana, che si è tenuta nella seduta n. 20 del 6 maggio 2021 della Quinta Commissione permanente (Istruzione, formazione, beni e attività culturali);

Rilevato che:

- secondo quanto comunicato dai rappresentanti del settore dell'international education, le misure adottate dal Governo in materia di sostegno economico per le attività costrette a fermarsi a causa delle misure anti-COVID, non avrebbero tenuto conto in modo adeguato del settore della formazione linguistica in Italia, ed in particolare del settore dell'organizzazione dei soggiorni linguistici;

- il settore delle università americane in Italia interessa circa 10mila docenti, inquadrati come dipendenti (perlopiù part time) e liberi professionisti e risulta in forte sofferenza da più di otto mesi (da maggio 2020, quando si è concluso l'insegnamento online dei corsi primaverili avviati in presenza in Italia);

- in particolare, l'inquadramento contrattuale di tali docenti li ha finora esclusi dai ristori previsti dal Governo: insegnando in più scuole, essi spesso sommano contratti di lavoro autonomo, parasubordinato e subordinato di poche ore, e per questo non hanno potuto accedere né ai due bonus da seicento euro destinati ai lavoratori non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie né ai mille euro destinati ai lavoratori non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie (che avevano subito un calo di fatturato nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo 2019);

Appreso che l'ASAUI, al fine di aiutare i docenti rimasti senza reddito, si è già attivata, al momento senza

esito, nei confronti di Parlamento e Governo, affinché venga concesso ai docenti delle università americane in Italia di poter ottenere il recupero dei tre ristori disposti per le partite IVA per quei docenti il cui reddito provenga per almeno il 70 per cento da lavoro autonomo (sono circa 2.500), nonché chiedendo nuove forme di ristoro per i docenti (circa 5 mila) il cui reddito è diminuito fortemente nella seconda metà del 2020;

Preso atto che:

- anche per quanto concerne il settore delle scuole di italiano per stranieri presenti nel nostro Paese, i dati diffusi dall'Associazione scuole di italiano come lingua seconda (ASILS), che raggruppa la maggior parte delle scuole d'italiano che operano in d'Italia, rientrano fra i soggetti economici che hanno avuto perdite di fatturato comprese fra il 70 ed il 95 per cento;

- a partire dall'inizio della pandemia, tali scuole si sono viste annullare la clientela a causa della cancellazione di molti voli internazionali, del divieto di entrare in Italia per turismo rivolto a cittadini extraeuropei e dalle limitazioni agli spostamenti vigenti a livello generalizzato nella comunità internazionale;

Tenuto conto che:

- il d.p.c.m. del 24 ottobre 2020 introduce fra i beneficiari del ristoro le aziende con codice ATECO 855209 (Altra formazione culturale), ma non quelle con il codice ATECO 855930 (Scuole e corsi di lingua);

- anche il d.p.c.m. del successivo 3 novembre, nello stabilire che "i corsi di formazione pubblici e privati possono svolgersi solo con modalità a distanza", non ha corrisposto alle aspettative del settore che non considera la didattica a distanza un'alternativa praticabile per le caratteristiche specifiche delle attività dell'international education;

- anche il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 (cd. "Ristori bis"), pur allargando la platea dei nuovi codici ATECO beneficiari dei ristori in seguito alle nuove misure restrittive relative alle zone rosse, ha continuato a non inserire il codice ATECO 855930;

Preso atto che a fine 2020 si è costituito a Firenze il "Comitato di volontariato per la salvaguardia delle scuole di lingua e cultura italiana e per la promozione di un turismo sostenibile di qualità", composto da venticinque scuole di lingua e cultura italiana della Toscana, il cui obiettivo è proprio quello di porre attenzione sulle esigenze di questo settore;

Considerato che:

- sia le università americane presenti in Italia sia le scuole di lingua e cultura italiana operano, mediante i loro corsi, al fine di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana in favore degli studenti stranieri;

- tali istituti contribuiscono a trasmettere molteplici aspetti dell'identità regionale e del relativo patrimonio

storico e culturale, a partire dalla storia dell'arte, il disegno, la pittura, la musica, il canto e l'opera, il cinema, il teatro, la moda e l'enogastronomia regionale;

- tale settore promuove l'immagine della Toscana all'estero e rappresenta un ulteriore volano per un turismo sostenibile e di qualità in tutti i territori comunali, con impatti positivi per i comparti economici collegati alla filiera del turismo, come è il caso di musei, alberghi, ristoranti, laboratori artigiani e negozi, agenzie di viaggio e mezzi di trasporto locale;

Tenuto conto che, come dichiarato dagli stessi rappresentanti del settore, le disposizioni del Governo in merito alla didattica a distanza non sono perseguibili per tali università o scuole, dato che l'esperienza di apprendimento e formativa dei giovani studenti stranieri non può prescindere da una presenza sul territorio e che, pertanto, anche se tali scuole sono risultate formalmente attive nei mesi scorsi, non hanno di fatto potuto operare;

Considerato che la chiusura o l'inattività sostanziale di tali università e scuole rappresenta un danno economico rilevante non solo per i medesimi istituti, e quindi per tutto il personale coinvolto, ma anche per il turismo di qualità da esse incentivato, favorendo l'arrivo in Toscana migliaia di stranieri;

Ritenuto, pertanto, necessario un intervento del Governo per attivare un sostegno concreto ai docenti delle università americane in Italia e, più in generale, al settore delle scuole di lingua e cultura italiana, viste le ingenti perdite di fatturato subite da fine febbraio ad oggi, al fine di evitare un vero e proprio collasso di tutto il comparto strategico per la formazione linguistica in Italia e per il turismo di molte città d'arte, anche in Toscana;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi quanto prima, nei confronti del Governo e del Parlamento, affinché vengano attivate misure di sostegno diretto ai docenti delle università americane in Italia e, più in generale, al settore dell'international education, che include anche le scuole di lingua e cultura italiana, particolarmente colpito dalle misure di contenimento della pandemia da COVID-19 e sin qui rimasto escluso dai provvedimenti governativi di ristoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Stefano Scaramelli